



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

22 Marzo

LA SICILIA

Aeroporto. Lunedì ci sarà la presentazione da parte del commissario Camcom e dei vertici della Sac
Arrivano i bandi, Schembari: «Ma per la Summer siamo in ritardo»

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Saranno annunciati lunedì all'aeroporto dal commissario della Camera di Commercio del Sud-Est, Antonino Belcuore, i nuovi bandi che grazie ai fondi della Regione (3 milioni di euro l'anno per tre anni, per un ammontare complessivo di 9 milioni di euro) serviranno ad incentivare le nuove rotte e le nuove compagnie. L'appuntamento alle 12 presso la sala Belgiorno al Pio La Torre. Sarà un'occasione per parlare dei progetti per lo sviluppo dell'aeroporto ibleo e del ruolo strategico di Comiso per la regione. Interverranno la sindaca di Comiso, Maria Rita Schembari; Antonio Belcuore, commissario straordinario della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia e Nico Torrisi, amministratore delegato di Sac.

«Prendiamo atto favorevolmente della notizia della pubblicazione dei

bandi - commenta la sindaca di Comiso, Maria Rita Schembari (nella foto) - anche se in tutta onestà non penso che per la Summer ormai ci sia molto da fare. Anche perché le compagnie avranno 60 giorni di tempo per partecipare, poi dovranno mettere le tratte nelle proprie piattaforme. Ma in ogni caso salutiamo con piacere quella che è una autentica svolta positiva. Poi magari ci sarà qualche compagnia che anticiperà e che metterà dei voliggià sulla Summer: questo è molto probabile». Nel frattempo si attendono ancora notizie per la continuità territoriale, tra l'altro in un periodo in cui il caro voli per le vacanze pasquali sta preoccupando centinaia di studenti e famiglie. «Purtroppo non ci sono ancora

novità sostanziali per la continuità territoriale - ammette la prima cittadina di Comiso - anche se comunque riguarda soltanto le due destinazioni di Roma e Milano e non gli altri studenti che sono dislocati nelle altre città universitarie. E' chiaro che non sono l'interlocutore adatto per parlare delle tariffe che sono operate dalle compagnie e che l'unico consiglio non può che es-

sere quello di prenotare per tempo i ritorni a Natale e Pasqua».

Infine, era atteso per la fine di questa settimana il bando del Libero consorzio comunale dopo il via libera da parte del dipartimento regionale delle Attività produttive per l'utilizzo dei fondi ex Insicem per

questa finalità. La manifestazione di interesse è in fase di redazione, e la pubblicazione è attesa nelle prossime ore. «Si attendeva l'asseverazione da parte dell'assessorato per l'utilizzo dei fondi ex Insicem, che è finalmente arrivata», conclude la Schembari. ●



CARO VOLI, CAMPO: «A PASQUA LA SOLITA STORIA»

«Come ogni anno ci si avvicina al periodo di Pasqua e, dando un'occhiata ai prezzi che le varie compagnie mettono in atto da e per Comiso (in questo caso la situazione su Catania non è dissimile) è sin troppo facile accorgersi di rincari che non hanno assolutamente nessuna giustificazione». Lo dice la deputata regionale del m5S di Ragusa, Stefania Campo, che torna su un argomento assai spinoso e sentito come quello dei voli da e per la Sicilia, a cavallo delle vacanze. «Ci possiamo accorgere che andare da Milano a Londra, o perfino a Oslo sia più conveniente che atterrare all'aeroporto di Comiso nel periodo 18-28 aprile. Per quanto riguarda gli altri aeroporti italiani, per potere arrivare in Sicilia nello stesso periodo, non c'è alcuna differenza. I nostri studenti fuori sede, se vorranno trascorrere le festività pasquali in famiglia, saranno costretti a spendere centinaia e centinaia di euro per tornare a casa; i turisti, da parte loro, saranno a dir poco scoraggiati dal venire in Sicilia in quel periodo. E tutto questo mentre, nonostante i vari annunci, aspettiamo ancora novità significative sulla continuità territoriale. L'imminente bando della Camcom che, grazie ai fondi provenienti dalla Regione, dovrebbe servire da incentivo alle nuove rotte e ad eventuali altre nuove compagnie, non potrà avere effetti positivi per l'estate».

VERSO IL VOTO

Cugnata: «Egoismi al bando, solo così centrodestra okay»

LAURA CURELLA

Forza Italia auspica all'unione del centrodestra per le prossime Provinciali, lanciando in maniera indiretta un invito al passo indietro alla Dc che ha già lanciato la candidatura del sindaco di Acate Gianfranco Fidone. «Il centrodestra, in provincia di Ragusa, ha tutti i numeri per



vincere queste elezioni e ha il dovere di farlo», dice il segretario provinciale degli azzurri, Giancarlo Cugnata (nella foto), in vista dell'appuntamento elettorale del

27 aprile. «Parlo di dovere - continua Cugnata - perché non possiamo permetterci che l'egoismo dei singoli ci blocchi sulle singole candidature, magari favorendo in qualche modo il successo del centrosinistra».

Un campo largo (Pd, Movimento 5 Stelle, Territorio, Controcorrente, Italia Viva, Partito Socialista, Orizzonti Liberali, Lista Spiga) che converge compatto sul sindaco di Pozzallo Roberto Ammatuna.

«Il modello di sviluppo del centrodestra, da Roma a Palermo, passando per Ragusa, deve essere univoco. Ecco perché ritengo che il centrodestra a livello locale, a prescindere dagli incontri in fase di svolgimento a Palermo e le cui risultante noi certo rispetteremo, debba iniziare a lavorare e non si esclude che ognuno di noi possa compiere un passo indietro per farne, poi, due avanti».

Quattro studentesse premiate con l'«Anna Romano Assenza»

Riconoscimenti. Martina Cabibbo, Giulia Mangione, Giorgia Micieli e Noemi Gangarossa al settimo cielo



Messo in vetrina non solo l'ottimo profitto scolastico ma anche le loro doti di umanità

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Consegnate le borse di studio che ogni anno la fondazione «Anna Romano Assenza» assegna agli studenti più meritevoli delle sezioni dell'istituto «Carducci» e relative all'anno scolastico 2024-25. La cerimonia di premiazione presso l'auditorium «Carlo Pace», curata dall'Inner Wheel Club Vittoria-Comiso e dalla Pro Loco di Comiso, organizzata dalla Pro Loco e dal Club per l'Unesco di Comiso con il patrocinio di diverse istituzioni.

Premiazione tutta tinta di rosa quest'anno, con le quattro studentesse che si sono particolarmente distinte in ciascuna sezione dell'istituto scolastico comisano. Le vincitrici delle borse di studio sono Martina Cabibbo della classe VB Liceo Scientifico, Noemi Gangarossa della classe VAG liceo artistico, Giulia Mangione, classe VA liceo classico, e Giorgia Micieli classe V

AFM istituto tecnico economico. A premiare i vincitori sono stati Giorgio e Michele Assenza, figli della professoressa Anna Romano Assenza, il sindaco Maria Rita Schembari e la dirigente scolastica del «Carducci» Maria Giovanna Lauretta. Le quattro studentesse sono state premiate, è stato ben evidenziato nelle motivazioni, non soltanto per l'ottimo profitto scolastico ma, altresì, per le doti umane, l'impegno e le qualità dimostrate anche a livello extrascolastico.

Ha introdotto la serata la presidente dell'Inner Wheel Club Vittoria-Comiso Anna Di Trapani Lauretta, attuale presidente del consiglio di amministrazione della fondazione Anna Romano Assenza, che ha evidenziato le finalità dei premi miranti a stimolare l'impegno dei giovani. Per i saluti istituzionali, sono intervenute successivamente la presidente della Pro Loco Maria Stella Micieli, il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, l'assessore allo Sport e Spettacolo Giovanni Assenza e la presidente del Club per l'Unesco Comiso Tina Vittoria D'Amato. Nell'occasione è stata ricordata la figura di Anna Romano Assenza, socia fondatrice e presidente della Pro Loco Comiso, docente di Lettere e infaticabile operatrice culturale, la quale nella sua vita ha avuto molto a cuore la valorizzazione delle potenzialità dei giovani anche al di fuori della scuola. Anna Romano è scomparsa improvvisamente nel settembre 1994. ●

L'Olympia Comiso cerca riscatto domani a Giarre

COMISO. Multifidi Olympia, quarta sconfitta consecutiva nel campionato di basket di C Unica. Inaspettata quella maturata domenica scorsa in casa contro Capo, squadra buona ma non trascendentale che ha bene approcciato al match. L'Olympia, invece, ha penato parecchio per tutto il primo tempo, a tratti a -15 e anche a -18, al riposo lungo 33-46. La partita è stata certamente combattuta, vibrante, giocata a ritmi vertiginosi, ma altrettanto nervosa.

Ne sa qualcosa Nicolas D'Arrigo espulso al fischio della sirena del primo tempo, nervosismo confermato dai quattro falli tecnici fischiate alla squadra comisana. Soltanto a 15" dal termine l'Olympia ha messo il naso avanti (+1) grazie alla tripla di Francesco Ballarò. Nei due tempi supplementari, nonostante il gran prodigarsi di Iurato, Provenzano e Stanzone, gli ospiti hanno trovato il guizzo vincente. «C'è

qualcosa da rivedere e riflettere - ha dichiarato il presidente Roberto Biscotto - Non è normale subire quattro falli tecnici e diversi altri falli intenzionali. Ne parleremo coi giocatori e lo staff tecnico. Tuttavia c'è un terzo posto da difendere e il campionato è tutto da decidere. Abbiamo fiducia in Mike Del Vecchio, che comunque sarà con noi anche l'anno prossimo, e nei giocatori».

«Obiettivo della società erano e sono i play off - fa eco il ds Giovanni Pace -, abbiamo intatte le possibilità per giocarci al meglio. Viviamo un trend negativo di risultati. Ci vuole tempo e pazienza per iniziare e sviluppare un nuovo percorso, però è quanto vogliamo e speriamo che i risultati arrivino presto, soprattutto per regalare nuove gioie ai tifosi, ai giocatori e alla dirigenza. Le vittorie danno fiducia a tutti». Prossima sfida domani a Giarre.

A. L.



Momento no. Quattro sconfitte di fila la dicono lunga sulla fase negativa dell'Olympia Comiso.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE IN VIDEOCOLLEGAMENTO

Salvini mette le ali all'aeroporto di Agrigento

«Se i numeri lo permettono, e sembra di sì, business plan nel piano nazionale»

AGRIGENTO. «Quando mi misero in mano il fascicolo che proponeva l'aeroporto di Agrigento, come sono solito fare ascolto, prendo e metto in mano ai tecnici. Siamo in fase di chiusura del piano nazionale aeroporti e se i numeri lo permettono, il business plan sarà inserito nel piano nazionale». Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, intervenendo in video collegamento al convegno «Le infrastrutture della provincia di Agrigento e il ponte sul-

lo Stretto di Messina: la Sicilia porta d'Europa sul Mediterraneo» organizzato dall'Ordine degli ingegneri.

«I numeri a cui faccio riferimento sono questi: so che si stimano più di mezzo milione di passeggeri. Se devo investire milioni di euro su una struttura importante come questa - ha spiegato - ci vuole un business plan che per il 2025, 2026, 2027 ti dica quanto investo e incasso, quanta gente parte ed arriva. Se i numeri sono a sostegno, e mi sembra che la

strada sia questa, dicono che lì ci può essere questa infrastruttura, Agrigento avrà la priorità. Perché il ministero investe in un piano di investimenti in Sicilia da 30 miliardi».

E poi il Ponte sullo Stretto: «Il mio obiettivo è l'approvazione del progetto definitivo nella primavera di quest'anno. Non parlo della creazione dei pilastri quando dico "posa della prima pietra" questa estate, ci sono 20 chilometri di strade e altrettanti di ferrovie per salire sul ponte».

TEATRO VITTORIO EMANUELE DI MESSINA

Omaggio a Walter Manfrè a un anno dalla scomparsa

“Walter Manfrè Amarcord - Il ruolo del teatro nella cultura dell'arte e del benessere sociale”.

Questo il titolo della commemorazione che si terrà oggi alle 10,30 nella sala Sinopoli del Teatro Vittorio Emanuele per rendere omaggio al noto regista messinese nel giorno del primo anniversario della sua scomparsa. All'incontro saranno presenti il presidente del Teatro Orazio Miloro, il sindaco di Messina Federico Basile, l'assessore alla Protezione civile Massimiliano Minutoli. Alla tavola rotonda, moderata dalla giornalista Elisabetta Raffa, ci saranno gli attori e docenti Tiziana Bellassai e Daniele Gonciaruk, l'assessora alle Politiche giovanili Liana Cannata e infine la scrittrice e counsellor Serena Manfrè, primogenita del regista. Non



solo, dunque, un momento per il ricordo e l'omaggio, ma anche per dare spazio al confronto e alla progettualità in nome di una disciplina artistica, quella appunto del teatro, che ha sempre avuto un ruolo fondamentale anche in ambito sociale.

Amante riconosciuto del sapere e regista raffinato nel dirigere opere di autori classici da Pirandello a Euripide, lo scorso novembre Manfrè è stato insignito del titolo di cittadino illustre della Città metropolitana di Messina soprattutto in quanto creativo ideatore di nuovi linguaggi con il suo “Teatro della persona”. Gli spettacoli del filone, tra cui si ricordano in particolare “La confessione” e “La cena”, avevano fatto il giro del mondo toccando Russia, Sud America e vari paesi europei.

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2025/03/22/carovoliacomisoecatania-per-le-vacanze-di-pasqua-campo-cda-della-sac-dovrebbe-dimettersi/>

<https://www.giornaleibleo.it/2025/03/22/carovoliapasqua-lon-campo-siamo-alle-solite/>

<https://www.ragusah24.it/2025/03/21/carovoli-anche-questa-pasqua-situazione-insostenibile/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/aeroporto-di-comiso-lon-campo-carovoli-a-pasqua-insostenibile-2445482/>

<https://reteiblea.it/2025/03/ecco-i-bandi-per-comiso/>

<https://reteiblea.it/2025/03/e-intanto-ce-il-carovoli-per-pasqua/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/270976-politica-ragusa/elezioni-provinciali-ragusa-cugnata-fi-il-centrodestra-ha-i-numeri>

Acqua, l'Isola è maglia nera in Italia fra razionamenti e poche fognature

Oggi la Giornata mondiale. Istat: 29,2% delle famiglie subisce i turni, 23,5% senza rete di scarico

PALERMO. Oggi ricorre la Giornata mondiale dell'acqua istituita dalle Nazioni Unite e, con l'occasione, l'Istat ha reso note le statistiche sull'acqua per il periodo 2020-2024. Al Sud ci sono le maggiori lamentele per irregolarità nell'erogazione idrica, con il fenomeno del razionamento più acuto almeno nelle grandi città. Nel 2024, a livello nazionale, l'8,7% delle famiglie dichiara di avere riscontrato irregolarità nel servizio di erogazione nelle abitazioni, invariata rispetto al 2023.

Tra le famiglie che rilevano irregolarità, poco meno del 40% le riscontra durante tutto l'anno, il 27,8% solo durante il periodo estivo e il 31,2% le descrive come un evento sporadico.

Il disservizio investe, pur in percentuali molto diverse, tutte le regioni e interessa circa 2 milioni 300mila famiglie. Di queste, oltre due terzi sono al Sud (1,6 milioni di famiglie): Calabria e Sicilia (rispettivamente con il 29,9% e il 29,2% delle famiglie) risultano le Regioni più esposte ai problemi di erogazione dell'acqua in casa.

Inoltre, la Sicilia è la regione con la minore copertura del servizio pubblico di fognatura. L'82,2% dei Comuni italiani, si legge nel report Istat, ha una copertura del servizio pubblico di fognatura superiore al 75% dei residenti, per il 14,2% è compresa tra il 50% e il 75%, per il 2,4% tra il 25% e il 50%, e solo una quota residuale (lo 0,6%) ha una copertura inferiore al 25% o non ha

una rete in esercizio (lo 0,5%). In 13 regioni e province autonome su 21 si rileva una percentuale di copertura superiore al dato nazionale. Nel Nord-Ovest si ha la maggiore copertura (94,6%), e in particolare alla Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste corrisponde il valore regionale più alto (97,9%). Il Nord-Est presenta nel complesso un livello di copertura pari all'85,2% e il Veneto ha il dato regionale di copertura più basso della ripartizione (79,8%), seppur in crescita rispetto al 2020. Ma la copertura nelle Isole è la più bassa (81,1%) e in Sicilia, con un servizio esteso al 76,5% dei residenti, raggiunge il valore minimo (-12,3 punti percentuali rispetto al dato nazionale). A livello provinciale, il valore minimo dell'indicatore si registra nella città metropolitana di Catania, dove il servizio copre poco più di un residente su tre (35,8%).

I DATI DI BIGBANG ISPRA

La siccità spacca il Paese: in Sicilia nel 2024 il maggior deficit (-25%) di piogge

La Sicilia è stato il territorio più colpito dal deficit di precipitazione (-25%) dove, nel 2024, sono caduti poco più di 500 mm di pioggia, corrispondenti a circa 13 miliardi di metri cubi, rispetto a una media annua sul lungo periodo 1951-2024 di circa 665 mm, corrispondenti a 17,2 miliardi di mc. Così Bigbang, il modello nazionale di bilancio idrologico di Ispra, secondo cui in Italia «il 2024 è risultato un anno molto piovoso»: circa 319 miliardi di metri cubi (corrispondenti a 1.056 mm), superiore di oltre il 10% alla media annua riferita all'ultimo trentennio climatologico 1991-2020.

CONVEGNO DEGLI INGEGNERI AD AGRIGENTO

Matteo Salvini: «Ponte, in estate via ai lavori»

AGRIGENTO. Nell'estate 2025 via ai cantieri in Sicilia e Calabria per il Ponte sullo Stretto: l'approvazione del progetto è prevista in primavera, la realizzazione della grande opera d'Italia richiederà 7 anni e nel 2032 si dovrebbe viaggiare in 15 minuti da Reggio Calabria a Messina.

Sono le prospettive confermate dal ministro Matteo Salvini - collegato in video conferenza - durante il convegno "Le Infrastrutture della Provincia di Agrigento e il Ponte sullo Stretto di Messina: La Sicilia Porta d'Europa nel Mediterraneo". L'evento è stato organizzato da Ordine Ingegneri Agrigento, Consulta Ordini Ingegneri Sicilia, Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Agrigento, con il patrocinio del MIT e dell'assessorato alle Infrastrutture della Regione Siciliana. Salvini ha fatto il punto sul ponte sullo Stretto e sul Piano Nazionale Aeroporti con Agrigento che aspira ad averne uno. «Siamo in fase di chiusura - ha detto Matteo Salvini - se i numeri del business plan lo permetteranno l'aeroporto di Agrigento avrà la priorità e sarà inserito nel Piano Nazionale Aeroporti. Il 21 febbraio 2025 gli uffici del Ministero hanno concluso la prima istruttoria tecnico-economica sullo studio di fattibilità dell'aeroporto, esattamente un mese fa:

stiamo andando avanti come promesso».

Poi il ministro delle Infrastrutture sul Ponte sullo Stretto ha annunciato: «Mi faccio carico della posa della prima pietra, siamo nelle settimane decisive. Il mio obiettivo è partire entro l'estate di quest'anno con i cantieri accessori. Sarà la più grande Opera Pubblica in lavorazione in Europa. Porterà lavoro in Sicilia e in Calabria in due province ad alto tasso di disoccupazione come Messina e Reggio.

Ridurrà inquinamento, traffico e code. È vero che in Sicilia ci sono da sistemare strade e acquedotti, però da cinquant'anni non lo hanno fatto, senza realizzare né l'aeroporto, né il ponte. Investire sulla Palermo-Agrigento-Catania-Messina non implica che non si possa investire sull'aeroporto di Agrigento o sul

ponte sullo Stretto. La comunità scientifica, economica e sociale siciliana si faccia sentire, perché sono più rumorosi i pochi "no" ideologici. Il mio obiettivo - ha aggiunto Salvini - è arrivare all'approvazione del progetto in questa primavera, poi l'avvio dei cantieri nell'estate 2025. Gli ingegneri mi dicono che poi ci saranno 7 anni di lavorazione - ha concluso Salvini - il 2032 può essere un anno di rivoluzione per l'Italia».



NASCE LA "CREATURA" DI LA-LO-MI

Nasce oggi a Enna, nell'auditorium della Kore di Enna il nuovo movimento politico di Roberto Lagalla, Raffaele Lombardo e Gianfranco Micciché che ha l'ambizione di mettere insieme il mondo autonomista, centrista, civico e liberale e di spargliare le carte nel panorama politico e ad assumere un ruolo rilevante in Sicilia come tradisce anche il nome dato al convegno che segna il debutto: "Uniti per la nostra terra".

Schifani e la manovrina da 50 milioni di euro su sanità e tariffe aeree

PALERMO. L'annuncio a sorpresa è arrivato a margine del convegno organizzato dai gruppi parlamentari di Forza Italia e dalla delegazione italiana al Parlamento europeo sui temi della riforma della Giustizia dal presidente della Regione Renato Schifani.

«Lunedì (domani, ndr) illustrerò ai leader della maggioranza i punti salienti di una piccola manovra, per dividerne il contenuto, su interventi straordinari, non di grandissima entità, che toccano alcune emergenze alle quali non possiamo sottrarci – ha spiegato il presidente –. E' giusto e doveroso parlarne con loro fermo restando che poi faremo un assestamento, tra giugno e settembre, con importi maggiori».

Ma cosa c'è nella manovrina che Renato Schifani illustrerà alla sua maggioranza? Da quel che emerge sarà di poche decine di milioni. Il governo regionale è al lavoro per una manovrina il cui valore complessivo si aggirerà tra i quaranta e i cinquanta milioni di euro. Secondo indiscrezioni ci saranno fondi per la sanità privata convenzionata (per aggiustare il nuovo tariffario) e in particolare sui laboratori d'analisi e qualcosa per il caro tariffe aeree che è una palla al piede per i siciliani che si spostano.

Le risorse – da impegnare con una legge apposita da portare all'esame dell'Ars – saranno reperite anche tra gli avanzi d'amministrazione. Un altro dei punti che Schifani intende approfondire con la sua maggioranza è quello delle "mancette" già duramente bacchettate dal ministero dell'Economia.

Sulla sanità, soprattutto come detto i fondi destinati ai laboratori d'analisi, ci dovrebbero essere dai 15 ai 20 milioni. Sul caro voli l'idea è una norma che dovrebbe consentire agli aeroporti minori di aumentare il traffico diminuendo i costi per i viaggiatori tagliando l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco che pesa sulle tariffe. La somma destinata all'intervento sarà di poco meno di dieci milioni (e riguarda Trapani, Comiso, Lampedusa e Pantelleria ma non Palermo e Catania). Ma su questo punto c'è da evitare la scure Ue che potrebbe evocare la questione degli aiuti di Stato.

Giustizia, Tajani traccia la rotta di Fi Corte dei conti, Schifani rilancia

Il convegno a Palermo. Il governatore: «Riformare anche la magistratura contabile»

PALERMO. Prima di tutto i temi della giustizia ma anche l'approccio con le questioni Europee e lo stato di salute di Forza Italia.

E' stato un Antonio Tajani a ruota libera quello a Palermo è intervenuto al convegno «La riforma della giustizia di Forza Italia», promosso dai gruppi parlamentari di Camera e Senato del partito e in collaborazione con la delegazione italiana nel gruppo Ppe al Parlamento europeo.

Il leader azzurro che è anche vice-premier e ministro degli esteri ha rivendicato la riforma della giustizia: «Con l'Anm - ha detto - c'è un confronto, noi siamo pronti a discutere con tutti, non siamo contro a nessuno, vedremo il da farsi. Noi andremo avanti con la riforma della giustizia. Sulla giustizia abbiamo un impegno preso con gli elettori i quali ci hanno dato un consenso per fare le riforme. Tra queste la più importante è quella sulla giustizia. Andremo avanti speditamente, senza perdere tempo. La riforma della giustizia - ha aggiunto - è per i cittadini, non è contro nessuno, anzi è destinata a esaltare il ruolo dei magistrati, a depoliticizzare, e i cui benefici saranno tutti a favore dei nostri concittadini. Siamo intervenuti sulle intercettazioni, ridisegnando un sistema e un modo di amministrare la giustizia che sia sempre legato a principi garantisti».

Renato Schifani ha affrontato la questione da amministratore soffermandosi sulla Corte dei Conti: «Siamo pronti, non abbiamo scheletri nell'armadio, siamo pronti a rispondere a tutti i controlli sulla nostra azione amministrativa e di governo. Certo, in momenti di emergenza ci saremmo attesi un dialogo che non c'è stato, anzi c'è stato un atto ispettivo al quale abbiamo risposto, ci siamo messi a disposizione perché siamo uomini dello Stato e abbiamo il senso delle istituzioni nel nostro Dna. Noi non vogliamo mettere in discussione l'indipendenza della Corte, ma quando alcune iniziative determinano delle disfunzioni del nostro sistema istituzionale è giusto che la popolazione, attraverso i parlamentari vi ponga rimedio».

E poi ci sono i temi politici legati alla salute di Forza Italia anche in vista -

perché no? - delle prossime Politiche: «Ci davano per spacciati - ha detto Tajani -. Erano convinti che ci saremmo sciolti come neve al sole, dopo la morte di Berlusconi. E' successo il contrario, perché Berlusconi aveva infuso in ciascuno di noi la voglia di combattere e di difendere la libertà. Per questo siamo risorti, stiamo avendo e avremo sempre di più un ruolo non solo nel governo ma anche nell'intero Paese. E' difficile arrivare al 20% alle elezioni politiche ma ci si può arrivare» ha analizzato il vicepremier. «Forza Italia - gli ha fatto eco Renato Schifani - è un partito in salute. All'Ars siamo il primo gruppo, alle europee abbiamo raggiunto il 23%, dimostrando di essere un grande partito credibile».

Tajani è stato netto sui temi europei: «Chi dice che bisogna essere svincolati dall'Europa dice una solenne sciocchezza. Senza l'Europa e senza la Nato non possiamo garantire sicurezza a 60 milioni di italiani. Sulla questione europea siamo distinti e distanti dai populistici anti europeisti. Forza Italia è un partito europeista. Se il governo italiano fosse anti europeista noi non ci saremmo stati nemmeno un minuto in più. L'Europa per noi rappresenta una stella polare, è quello che ha sempre detto anche Berlusconi».

MELONI AL SUMMIT DI PARIGI

Gelo di Tajani su Salvini: la politica estera non gli compete

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Questa volta le riflessioni sono durate solo un paio di giorni, a differenza di una settimana fa, quando Giorgia Meloni ha deciso poche ore prima di partecipare alla videocall dei "volenterosi" convocata da Londra. Il prossimo summit, organizzato da Emmanuel Macron giovedì a Parigi, è entrato così nell'agenda della premier, come «riunione sulla pace e la sicurezza dell'Ucraina». E al momento resta all'insegna della cautela la posizione italiana. Sia perché lo scenario è in rapida evoluzione, da ultimo con l'ipotesi dell'adesione della Cina alla coalizione. Sia perché gli equilibri interni al governo restano delicati, soprattutto per l'attivismo di Matteo Salvini che frena su riarmo e invio di militari.

È l'azione di Donald Trump la chiave che ricorre nei discorsi del vicepremier. «In due mesi sta facendo più per la pace di quello che altri hanno fatto in anni. Dobbiamo stare vicini a questo rinnovato clima di disarmo e pacificazione, bisogna aiutare, accompagnare questo benedetto processo di pace, senza parlare di carri armati o 800 miliardi...», chiarisce Salvini in videocollegamento con la Scuola di formazione politica del suo partito, prima di liquidare come «surreali» le ricostruzioni dell'irritazione di Meloni per l'iniziativa solitaria della telefonata con il vicepresidente JD Vance: «Gli Usa - spiega il ministro dei Trasporti - hanno un piano da mille miliardi di dollari di investimenti sulla rete ferroviaria e stradale, ho il dovere di fare l'interesse nazionale italiano». Nessuna «guerra», assicura, «a chi fa più telefonate negli Stati Uniti».

Da Palazzo Chigi, però, non arrivano smentite. E Antonio Tajani ribadisce che «la politica estera la fa il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri: il resto sono iniziative legittime personali». Ancora più gelido verso la Lega è Manfred Weber, leader del Ppe, la famiglia europea di Fi: «Preoccupa che Salvini e gli altri patrioti ammirino

Trump, perché Trump ora vuole imporre i dazi contro i prodotti europei. Bisogna smettere di seguire i populistici sulla questione del riarmo, «poiché l'Italia - avendo una industria della difesa molto forte - potrebbe fare molto profitto».

La strategia di Meloni finora è stata all'insegna della cautela e di un complesso equilibrismo fra Bruxelles e Washington, tanto sul dossier ucraino quanto sui dazi. In attesa della visita alla Casa Bianca, la rapidità con cui gli scenari internazionali mutano avvicina il momento di mosse delicate. In vista del summit di Parigi, le diplomazie italiane sono al lavoro per inquadrare la portata dell'ipotesi di un ingresso di Pechino nella coalizione dei volenterosi, e capire la posizione degli alleati, Usa in primis. Ma anche per decifrare un eventuale messaggio dietro la mossa cinese, nell'intricata partita geopolitica che si gioca sull'Ucraina. Tra l'altro, il presidente del Senato Ignazio La Russa nelle prossime ore sta per iniziare una missione in Cina, dove incontrerà anche il vicepresidente della Repubblica Popolare, Han Zheng, tre mesi fa fra gli ospiti della cerimonia di insediamento di Trump. In linea di principio un coinvolgimento cinese non sarebbe negativo, si ragiona in ambienti di governo, ma gli interrogativi sono tali e tanti che non consentono ora valutazioni concrete. Di certo per Roma è positivo che non si parli più solo di una forza europea di interposizione in Ucraina. Il ministro della Difesa Guido Crosetto si è detto «contento», perché «dopo solo tre mesi che lo dico in ogni sede hanno preso atto che l'unica soluzione possibile sia l'Onu o comunque una forza multinazionale». Il che, ha chiarito, «non significa missione Onu in senso stretto, ma anche solo sotto l'egida dell'Onu. Possono apparire sofismi da diplomatici, non lo sono». Alla premier, è il ragionamento che circola fra i leghisti, «chiediamo di rispettare la risoluzione votata in Parlamento, e l'invio di truppe non è all'ordine del giorno».

L'allarme di Mattarella sui dazi «Immotivati, un danno per l'Italia»

Il monito del Quirinale. «Le nostalgie alimentari sono inutili». Scontro Zingaretti-Tajani

FABRIZIO FINZI

ROMA. «Nuove nubi sembrano addensarsi all'orizzonte, portatrici di protezionismi immotivati, di chiusura dei mercati dal sapore incomprensibilmente autarchico». In sostanza, i dazi danneggiano non solo l'Italia ma aumentano i rischi di conflitti più gravi in un mondo già lacerato dai nazionalismi crescenti. Sergio Mattarella lancia l'allarme sulle tariffe doganali e lo fa senza peli sulla lingua irrompendo in un dibattito assai teso in Italia. Come dimostra lo scontro a distanza tra il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il capo-delegazione del Pd all'Eurocamera Nicola Zingaretti su come reagire alle minacce tariffarie di Donald Trump. «Ho dovuto sentire il ministro Tajani dire che per evitare i dazi di Trump dovremmo comprare i prodotti americani. A questo punto bisogna chiamare un'ambulanza perché credo questa discussione riguardi il campo della psichiatria», ha attaccato Zingaretti. «Nessuno di noi si sognerebbe di dire che un nostro avversario, se dice qualcosa che non ci piace, deve essere rinchiuso in una casa psichiatrica perché matto. Questo è il motivo per il quale non esiste più il cento sinistra», è stata la replica del titolare della Farnesina.

Che le prospettive si annuncino particolarmente onerose soprattutto per l'Italia lo confermano anche le parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: «Dazi e criptovalute sono strumenti usati come delle vere e proprie armi economiche in grado di ridefinire gli equilibri e le dinamiche

finanziarie e commerciali globali, ma che stanno anche influenzando profondamente la politica mondiale».

Ecco che le parole nette del presidente Mattarella riportano il dibattito al giudizio sulle scelte di Donald Trump che, ad avviso di Mattarella, rischiano di portare conseguenze ben più gravi di una semplice guerra commerciale. Spiega il presidente: «Commerci e interdipendenza sono elementi di garanzia della pace. Nella storia la contrapposizione tra mercati ostili ha condotto ad altre più gravi forme di conflitto. I mercati aperti producono una fitta rete di collaborazioni che, nel comune interesse, proteggono la pace». Il monito del capo dello Stato è venuto a sorpresa dal tradizionale Forum della cultura dell'olio e del vino della Fondazione Italiana Sommelier che raccoglie i principali produttori italiani. Un concentrato di eccellenza che il presidente ha voluto ringraziare e stimolare. Senza risparmiare un ammonimento da molti letto anche come un pungolo al ministro dell'Agricoltura Lollobrigida. «Avete saputo mettervi insieme, avete saputo misurarvi con la crescente dimensione internazionale, senza timore di mercati prima sconosciuti e in cui, oggi, i prodotti italiani sono leader», ha spiegato Mattarella. «Il futuro non si costruisce vivendo di nostalgie. Varrebbe anche per gratuite tentazioni di nostalgia alimentare: oggi i cibi sono sicuramente più salubri e controllati di un tempo». Il pensiero di molti è corso al 'niet' del governo all'introduzione della carne coltivata e alle polemiche sulla farina di insetti. ●

Il Pd a Ventotene «per la libertà», gelo con 5S e Azione

Zingaretti insiste sull'alleanza. Prodi sbotta con una cronista: «Bisogna avere senso della storia»

GIAMPAOLO GRASSI

VENTOTENE. Nel corteo infilato dentro le vie strette di Ventotene, spiccavano le bandiere dell'Europa. Qualcuna anche della pace, ma quelle poche, una o due. Il centrosinistra si è ritrovato in un pellegrinaggio alla tomba di Altiero Spinelli. Non tutte le opposizioni, però. E la conta degli assenti ha pesato. Si è fatta sentire nelle frecciate lanciate da chi c'era a chi non c'era. E negli affondi di chi non c'era a chi c'era. Eppure, il cammino nei luoghi del Manifesto europeista è stato un modo prima di tutto per difendere quelle idee dagli attacchi della presidente del consiglio, Giorgia Meloni. «Quando Altiero Spinelli viene dileggiato - ha detto il capodelegazione Pd in Ue, Nicola Zingaretti - è bene e giusto che si dica: noi siamo qui perché non dimentichiamo quello che hai fatto per la libertà di tutti». L'appello, dunque: c'era una nutrita delegazione del Pd, che ha promosso l'iniziativa col segretario laziale Daniele Leodori e il deputato Roberto Morassut. C'erano esponenti di Sinistra italiana per Avs, di Più Europa e di Iv, col consigliere regionale Luciano Nobili. Però, nessun leader di partito. Non c'erano M5s e Azione. «Chi non è venuto non credo che sia contro, forse aveva altre cose da fare», ha concesso Zingaretti. Che poi ha voluto puntualizzare: «Io sono contento di esserci, però». Come il responsabile Esteri del Pd, Peppe Provenzano: «Siamo venuti in quest'isola oggi, ci venivamo ieri, ci verremo domani. Non cederò al tentativo di strumentalizzarla per vicende politiche». Mentre sulla tomba di Spinelli veniva deposta una corona di fiori col tricolore e un mazzo di rose blu e gialle, mentre nella piazzetta dell'isola i giovani leggevano passi del Manifesto, dal continente arrivavano commenti poco concilianti delle forze che avevano scelto di non esserci. «Non basta appellarsi a Ventotene - ha

detto il presidente del M5s Giuseppe Conte - bisogna combattere sul terreno» politico, «concretamente» per la democrazia. Parole che hanno fatto infuriare la deputata Pd Marianna Madia: «Quello che non basta è fare come fa Conte, ovvero dire pace senza dire come». Azione ha preso di mira la segretaria Pd Elly Schlein: «C'è un modo non retorico, ma autentico e sincero, di rendere omaggio ad Altiero Spinelli - ha detto la deputata Daniela Ruffino - approvare il piano ReArm Eu».

Dall'Isola di Ventotene, però, non c'era troppa voglia di alzare i toni. Anzi, Zingaretti ha insistito sull'alleanza: «Conte ha detto che i 5s vogliono stare nella partita con la loro identità. E' giusto. L'importante è che tutti lavoriamo per tentare di costruire una proposta unitaria. Se ognuno facesse i propri compiti, raccogliesse il proprio consenso, per poi colpire uniti, sarebbe positivo». In fondo, anche a Ventotene ogni forza, anzi ogni partecipante, ha portato la propria identità: c'erano i colori della pace sventolati dalla simpatizzante di Si e il giallo-blu della copertina del Manifesto di Ventotene in lingua ucraina comprato sull'Isola dal senatore Pd Filippo Sensi. Però l'avversario erano la destra e le parole di Meloni, che a un convegno a Roma hanno fatto sbottare anche Romano Prodi. A una giornalista che gli citava i passi del Manifesto criticati dalla premier, il professore ha risposto secco: «Era nel 1941, gente messa in prigione dai fascisti... Ma il senso della storia ce l'ha lei o no?». Toni «sgarbatì» - commenta la Lega - la sinistra fa la guerra alle domande. Ci ha messo parola anche il capogruppo di FdI alla Camera, Gaetano Bignami: «Povera sinistra e povero Prodi. Stanno davvero messi male». Scintille poi fra Avs e il sindaco di Terni Stefano Bandecchi, che ha postato la foto di una ragazza con commento: «Ventotenne. Il nostro manifesto ha qualcosa in più». La replica della deputata di Si Elisabetta Piccolotti: «Una vera porcheria maschilista». La giornata di Ventotene è stata da maratona: arrivo a mezzogiorno, tappe al cimitero e nella piazza, panino e via al traghetto delle 15. Sole, dopo la grandine all'andata, all'imbarco a Formia. Con Zingaretti che sdrammatizzava: «Soffia il vento, infuria la bufera, scarpe rotte eppur bisogna andar».